

# Ticket d'ingresso a difesa dei veneziani

Casadei e Versace: «La libera circolazione? Prevale il diritto dei residenti a vivere senza pressioni»

## TURISMO E STRATEGIE

### A Ca' Farsetti la seconda audizione dei progetti di gestione flussi

### PASS 4 VENICE

### Biglietto a 25 euro fino a 37mila visitatori, poi il prezzo aumenta

Michele Fullin

VENEZIA

Nel giro di venti-trent'anni ci saranno almeno 50 milioni di cinesi in grado di affrontare un viaggio fino in Italia e Venezia, che è la più conosciuta da loro tra le città italiane, sarà sicuramente tra le più desiderate. Il turismo mondiale è dato in forte aumento a medio termine e lo scenario per una città come Venezia è da incubo. Uno scenario da evitare come la peste, perché 40 milioni di turisti l'anno renderebbero Venezia invivibile e farebbe fuggire anche gli ultimi 54mila 900 abitanti.

«Non si tratta di incubi - dice Andrea Casadei, promotore di Pass4Venice, il secondo progetto presentato ieri in commissione - ma di stime abbastanza accurate. Per cui bisogna attrezzarsi e il progetto che regaliamo alla città consente di limitare i flussi con il pagamento di un ticket attraverso otto grandi

centri che non sono solo porte ma anche luoghi in cui si capisce cosa si va a visitare».

Il Pass4Venice ha trovato una platea molto attenta nei consiglieri comunali e nella presidente della commissione Giorgia Pea, che coordina tutte le audizioni e il lavoro di sintesi che dovrà essere poi fatto.

Tra le richieste di chiarimento più frequenti che sono arrivate fin da quando il progetto era stato presentato lo scorso anno, c'è quella relativa agli strumenti giuridici per chiudere in un certo modo l'accesso a Venezia. A questo ha risposto Francesco Versace, avvocato e anche lui fra i promotori del progetto.

«Non è contrario a norme costituzionali - ha detto - perché la libera circolazione non è un diritto assoluto né incompressibile, mentre lo è il diritto inviolabile della comunità esposta ad un'eccessiva pressione. L'articolo 3 sulla pari dignità sancisce il diritto dei cittadini veneziani a continuare a vivere

nella propria città e non ad essere costretti ad andarsene per ragioni di mercato o di convenienza altrui».

In ogni caso, è stato chiarito, il Pass4Venice non metterebbe un blocco, ma imporrebbe un biglietto d'ingresso per tutti (esclusi residenti e pendolari, e modulabile a piacere del Comune) comprensivo di accesso ai musei e al trasporto pubblico. Il primo prezzo è di 25 euro, poi superata la soglia di sostenibilità stabilita dal Coses nel 2008 (superata 150 volte lo scorso anno) si andrebbe su con il prezzo fino a raggiungere i 100 euro.

«Questo progetto - ha concluso Casadei - consentirebbe di introitare almeno 500 milioni netti l'anno e potrebbe entrare nella Nuova Legge speciale come fonte di finanziamento. Oggi Venezia è un parco a tema non regolato. Almeno diamogli delle regole per poter continuare a viverci da cittadini».

© riproduzione riservata



#### IL PROGETTO

Francesco Versace e Andrea Casadei espongono in commissione il progetto Pass 4 Venice per la gestione dei flussi turistici

